



PROTOCOLLO D'INTESA TRA AIEL, ERSAF, FIPER, UNCEM

AIEL-Associazione Italiana Energie Agroforestali, rappresentata dal Presidente *Domenico Brugnoli*, ERSAF, rappresentata dal Presidente *Fabio Losio*, FIPER-Federazione di Produttori di Energia da Fonti Rinnovabili, rappresentata dal Presidente *Michele Colli* e UNCEM-Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani, legalmente rappresentata dal Presidente *Marco Bussone*

CONSIDERATO

- che **AIEL**-Associazione Italiana Energie Agroforestali ha come finalità la promozione e la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili di origine agricola e forestale e lo sviluppo del loro utilizzo per fini civili, agricoli e industriali,
- che **ERSAF**, ai sensi dell'art. 63 comma 3 della L. R. n. 31 del 10 dicembre 2008, svolge attività tecnica ed amministrativa a favore dei settori agricolo, agroalimentare, agroforestale e del territorio rurale nonché a favore di altri enti pubblici e, ai sensi dello statuto approvato dal CDA con delibera n. III/283 del 10 luglio 2017, svolge tra l'altro attività di ricerca, sperimentazione e divulgazione per favorire l'innovazione e lo sviluppo del settore forestale e del territorio rurale;
- che **FIPER**-Federazione di Produttori di Energia da Fonti Rinnovabili rappresenta i produttori di energia prodotta da biomassa legnosa, le imprese e le associazioni forestali e della filiera bosco-legno-energia,
- e che **UNCEM** è l'organizzazione nazionale, presente in ogni realtà regionale con proprie delegazioni, che da oltre 70 anni raggruppa e rappresenta i Comuni interamente e parzialmente montani e le Comunità montane, oggi in fase di aggregazione in Unioni montane di Comuni. Tra le sue finalità c'è

l'obiettivo di promuovere la capacità di autoproduzione energetica sostenibile del territorio montano attraverso i settori idroelettrico, eolico, biomasse e fotovoltaico.

DI COMUNE ACCORDO STABILISCONO DI:

- 1) promuovere ed attivare programmi di attività congiunte, destinate a: sostenere la crescita economica delle aree montane, interne e rurali italiane attraverso la diffusione dell'utilizzo dei prodotti e sottoprodotti agricoli e forestali come fonte di energia rinnovabile, anche mediante la costituzione di forme associative o la promozione di aggregazioni territoriali tra soggetti della filiera agroenergetica;
- 2) favorire lo sviluppo della valorizzazione energetica delle biomasse forestali nel rispetto della gestione forestale sostenibile e responsabile – anche grazie alla certificazione forestale -, come concreta opportunità d'impresa per il sistema economico e sociale delle aree montane; valorizzare le tecnologie di conversione energetica che presentano requisiti di alto rendimento e basse emissioni, alimentate a biomasse, di origine agricola e forestale finalizzate alla produzione di energia termica e cogenerativa nell'ambito delle politiche di sviluppo agricolo e forestale, della filiera agroenergetica nella sua accezione più ampia;
- 3) operare, per organizzare e realizzare iniziative, eventualmente in collaborazione con i Comuni montani, le Comunità montane e le Unioni dei Comuni montani, intese a valorizzare le conoscenze sulle energie rinnovabili di origine agricola e forestale e le acquisizioni tecnico-scientifiche che hanno riflessi sull'economia montana e sulla selvicoltura sostenibile, la certificazione dei biocombustibili solidi e dei generatori qualitativi;
- 4) sviluppare attività di coinvolgimento e comunicazione rivolte ai cittadini dedicate al corretto uso di legna, pellet e cippato impiegati per il riscaldamento domestico nell'ottica della salvaguardia della buona qualità dell'aria;
- 5) sviluppare azioni per favorire il teleriscaldamento nei Comuni montani, rurali e interni del Paese, individuando risorse economiche per piattaforme di gestione delle biomasse, reti, impianti alimentati da biomasse;
- 6) realizzare iniziative congiunte presso le istituzioni pubbliche per favorire l'adozione di provvedimenti normativi che diano impulso alle energie rinnovabili di origine agricola e forestale prodotte secondo pratiche, tecnologie, comportamenti ispirati alla sostenibilità, alla valorizzazione dello sviluppo locale e delle risorse del territorio, al rispetto dei diritti delle persone;

- 7) operare in tutte le sedi istituzionali, politiche, associative per l'attuazione della legge nazionale 158/2017 sui piccoli Comuni, la legge nazionale 221/2015 sulla Green Economy, il Decreto legislativo 24/2018 per le filiere forestali;
- 8) agire per dare importanza, piena evidenza, concretezza e attuazione alla Strategia nazionale per le Aree interne, alla Strategia nazionale per le Green Community, alla Strategia per lo Sviluppo sostenibile, alla Strategia nazionale per la Montagna e alle relative programmazioni regionali;
- 9) intervenire a livello istituzionale in tutte le sedi, europea, nazionale, regionali, affinché le filiere energetiche che utilizzano materiale di origine forestale e tutte le filiere per la produzione di bioenergie siano rispettose dell'ambiente, delle comunità locali, del lavoro, individuando in tutti i livelli istituzionali le adeguate risorse economiche, la formazione del capitale umano, gli strumenti per il sostegno alle aree rurali, montane, interne dove queste filiere hanno origine;
- 10) agire con tutti i livelli istituzionali per la piena attuazione delle Comunità energetiche elettriche rinnovabili e solidali e per le Comunità energetiche termiche, inserendo pienamente gli impianti alimentati da biomasse di origine forestale;
- 11) dare la massima diffusione a tutte le iniziative di comune interesse.

Con il presente protocollo le parti si impegnano, ognuna per le proprie competenze, a:

- diffondere i contenuti e gli obiettivi del programma di attività oggetto del presente protocollo alle reti dei rispettivi "sistemi" ed alle Istituzioni di riferimento;
- partecipare alle attività che verranno realizzate e che avranno attinenza con il presente protocollo;
- promuovere il programma di attività del protocollo nelle rispettive attività di comunicazione nei confronti di tutti i propri interlocutori;
- ricercare fonti di finanziamento che implementano le innovazioni;
- divulgare le best practices ritenute utili all'attuazione del protocollo;
- individuare iniziative e attività riguardanti la formazione, seminari e incontri relativi alle tematiche del presente protocollo che verranno realizzati nei vari territori;
- coinvolgere i GAL, le Aree Protette e le aziende, nei progetti di sviluppo, crescita che esse intenderanno proporre.

Al fine di consentire la realizzazione degli obiettivi ed attività previsti dal presente protocollo è istituito il tavolo di coordinamento composto, al massimo, da due rappresentanti per singola Parte.

Nell'attuazione del protocollo e dei successivi accordi, le Parti s'impegnano ad agire in conformità alle prescrizioni di cui al D.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 e s.m.i.

Il presente accordo ha durata triennale, a partire dalla data della sua sottoscrizione, e potrà essere rinnovato.

Milano, 9 dicembre 2025

IL PRESIDENTE
AIEL

IL PRESIDENTE
ERSAF

IL PRESIDENTE
FIPER

IL PRESIDENTE
UNCCEM